

# Blocco licenziamenti: Cgil, Cisl e Uil trovano la sponda del M5s

- Massimo Franchi, 08.06.2021

**Dialogo Sociale.** Intesa su emendamenti al decreto Sostegni bis. Ma i tempi sfasati rispetto al via libera del 1° luglio rischiano di vanificare l'alleanza. Landini: alla luce di questo problema si rende necessaria la riapertura del tavolo con Draghi. L'ex ministra Catalfo: siamo totalmente d'accordo. Letta: purtroppo non c'è un monocolore Pd

In una giornata poi sconvolta dalla notizia della morte di Guglielmo Epifani, i sindacati incassano l'appoggio di M5s e Pd nella loro battaglia per il prolungamento del blocco dei licenziamenti. Da una parte gli emendamenti annunciati dai pentastellati, dall'altra la richiesta di Maurizio Landini di un nuovo incontro con Draghi.

«**C'È BISOGNO CHE IL GOVERNO** convochi un nuovo tavolo. Crediamo che riforma degli ammortizzatori sociali, proroga del blocco dei licenziamenti ed estensione delle tutele a tutte le forme di lavori debbano essere oggetto di una trattativa specifica con palazzo Chigi», ha detto il segretario generale della Cgil Maurizio Landini al termine del confronto con i parlamentari M5s. Motivo principale della richiesta di Landini sono i tempi sfasati sottolineati alla Cgil dalla delegazione pentastellata della discussione e conversione in legge del decreto Sostegni uno che prevede lo sblocco dei licenziamenti dal primo luglio. «La discussione parlamentare del decreto sostegno inizierà oltre il 30 giugno spiega Landini . Il parlamento delibererà oltre la metà del mese di luglio ma dal primo di luglio si potrà licenziare e dunque anche le modifiche che noi proponiamo entreranno in vigore dopo», ha sottolineato Landini. «Alla luce di questo ulteriore problema, ancora di più si rende opportuna e necessaria la riapertura del tavolo da parte del governo», ha sottolineato anche il leader Uil Pierpaolo Bombardieri che nel pomeriggio è stato ricevuto da Mattarella per i 70 anni della Uil. «È urgente riattivare il confronto con il governo per neutralizzare il rischio licenziamenti dal primo luglio», sottolinea la Cisl.

**UN ALLEATO NEL GOVERNO** Landini sa di averlo. Si tratta del ministro del Lavoro Andrea Orlando, autore della mediazione dell'allungamento del blocco dei licenziamenti al 28 agosto poi cancellata dal decreto Sostegni bis per le pressioni di Confindustria e Lega, accolte da Draghi. Orlando ieri ha cercato di rilanciare il tema utilizzando però un altro argomento: quello delle diversità di settori. «C'è una coalizione ampia in cui si tratta di tenere insieme posizioni anche diverse, ho visto che si sta facendo strada un ragionamento sulla selettività rispetto ad alcune filiere ha detto Orlando . Se questo ragionamento c'è io sono pronto: naturalmente bisogna sempre ricordare che, se bisogna intervenire, va fatto subito perché i tempi sono abbastanza stretti». Domenica anche il ministro dello Sviluppo leghista Giancarlo Giorgetti aveva aperto alla possibilità di prolungare il blocco per alcuni settori come il tessile e la moda.

**IN REALTÀ PERÒ LA PROPOSTA** di Cgil, Cisl e Uil è generale e non prevede distinguo rispetto ai settori: proroga del blocco dei licenziamenti fino a fine ottobre in attesa di una riforma degli ammortizzatori sociali in senso universalistico.

Due posizioni molto diverse e dunque difficilmente conciliabili. Per questo Landini chiede un incontro con Draghi, consapevole che, in una maggioranza composita, qualsiasi modifica debba essere decisa dal presidente del consiglio.

Rispetto all'incontro con i parlamentari pentastellati Landini ha detto di avere incontrato la

disponibilità a recepire alcune delle richieste in sede di conversione del decreto sostegni bis. In particolare il segretario della Cgil ha parlato di «disponibilità da parte del M5s a presentare emendamenti che vadano in direzione delle nostre richieste su blocco dei licenziamenti, estensione dei contratti di solidarietà (non solo a chi ha perso fatturato del 50% ma a tutti), condizionalità dei sostegni alle imprese al mantenimento dell'occupazione, contratti di espansione e governance del Pnrr», ha illustrato Landini.

**USCENDO DALL'INCONTRO** ha parlato anche l'ex ministra del lavoro M5s Nunzia Catalfo. «Abbiamo incontrato i sindacati e ascoltato le loro istanze, dalla riforma delle politiche attive, agli ammortizzatori sociali. Si è parlato della cassa integrazione e del blocco dei licenziamenti. C'è la necessità di prolungare il blocco per alcuni mesi, e sono necessità assolutamente condivisibili», ha detto la ex ministra che sulla riforma degli ammortizzatori sociali aveva imbastito un dialogo costruttivo con Cgil, Cisl e Uil.

Difficile comunque immaginare oggi che in fase di conversione del decreto Sostegni bis il governo Draghi possa dare parere favorevole ad un emendamento che prolunghi il blocco dei licenziamenti.

**C'ERA MOLTA ATTESA** per la posizione che avrebbe tenuto Enrico Letta. Purtroppo però l'incontro pomeridiano al Nazareno fra la delegazione ai massimi livelli del Pd e i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil si è interrotta alla notizia della morte di Guglielmo Epifani proprio nel momento in cui il segretario Pd avrebbe dovuto rispondere alle richieste dei sindacati: «Purtroppo non c'è un monocolore Pd», è l'unica battuta che ha fatto il segretario Pd.

© 2021 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE